**Call for Papers**

**VII Conferenza della Facoltà di Scienze Politiche**

La Facoltà di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Teramo è lieta di annunciare l’organizzazione della Conferenza Annuale sul tema

**“Le due democrazie: genesi e controversie del governo contemporaneo”**

Dopo la caduta del muro di Berlino, molti prevedevano che in futuro vi sarebbe stato un solo sistema politico – la democrazia liberale – e un solo sistema economico – il capitalismo pienamente globalizzato. Le cose sono andate diversamente. E’ ormai un luogo comune che la forma democratica di governo, basata sul primato della legge e sui diritti individuali, stia attraversando una seria crisi. La Conferenza di Facoltà si propone di analizzarla alla luce della contrapposizione, invalsa nella letteratura, fra due modelli di democrazia, quello minimo e quello militante. I sostenitori del primo modello ritengono che la democrazia liberale debba proporsi la salvaguardia e l’estensione dei diritti individuali, lasciando fare al mercato e alle istituzioni internazionali per quanto attiene alla sfera economica e sociale. I valori che tale modello persegue sono quelli ritenuti ‘universali’ in occidente: la libertà e la responsabilità individuale, il cosmopolitismo, la pace. Il modello militante, invece, si propone di realizzare, oltre ai valori universali, quelli che discendono dalla storia, dalla religione, o dalla tradizione politica della nazione – per esempio una maggiore eguaglianza economica, o una specifica identità etnica, o una identità religiosa. La democrazia militante implica una fiducia minore negli esiti di mercato, dacché richiede politiche pubbliche attiviste. Secondo molti, se gli Stati Uniti di Clinton e la Gran Bretagna di Blair sono stati esempi del modello minimo, la Francia – col suo laicismo attivista e il nazionalismo della *grandeur* – rappresenta bene quello militante.

Si intende a prima vista che ciascun modello ha la propria ragion d’essere. La democrazia minima si legittima con la scienza economica – per la quale il mercato libero conduce al massimo possibile benessere – e con l’avalutatività morale – che sarebbe necessaria nelle società multiculturali contemporanee. Le questioni di principio, si dice, non consentono compromessi, e perciò risulterebbero distruttive. Da parte loro, i sostenitori della democrazia militante accusano il modello minimo di non essere davvero neutrale, ma di indurre una crescente polarizzazione economica e sociale. La democrazia dovrebbe invece accogliere un ideale di giustizia, che generi coesione sociale e induca un senso di appartenenza. Le ineguaglianze sociali e l’individualismo estremo minano la democrazia, si afferma, ben più delle violazioni delle leggi di mercato o dei valori delle minoranze.

I due modelli sono evidentemente tipi ideali, ma sono utili per organizzare il pensiero su un tema vasto e sfuggente come la crisi della democrazia contemporanea. Ai due tipi di democrazia si rapportano svariati filoni di ricerca, quali, a titolo di esempio:

**i.** la storia della democrazia, della sua rappresentazione teorica, e dei suoi valori fondanti;

**ii.** le sfide contemporanee: il sovranismo, il populismo, e la tecnocrazia degli esperti;

**iii.** la polarizzazione e l’‘animosità’ politica;

**iv.** i requisiti istituzionali e culturali della democrazia;

**v.** i diritti individuali, vecchi e nuovi;

**vi.** la politica dell’identità;

**vii.** la questione della cittadinanza e dell’immigrazione;

**viii.** il ruolo dei partiti;

**ix.** la crisi della sindacalizzazione e delle politiche sociali;

**x.** libero scambio e protezionismo;

**xi.** diseguaglianza e sviluppo;

**xii.** l’analisi sociologica: dalla *Gemeinschaft* alla *Gesellschaft*;

**xiii.** i *social media* e la politica;

**xiv.** il linguaggio politicamente corretto;

ecc.

La Conferenza si terrà i **giorni 15 e 16 dicembre 2021.**

I lavori saranno aperti da due studiosi di grande prestigio: il professor Piero Ignazi (Università di Bologna), e la professoressa Maria Adele Carrai (New York University, sede di Shanghai, Cina).

Per Ignazi, si veda https://it.wikipedia.org/wiki/Piero\_Ignazi

Per Carrai, si veda https://mariadelecarrai.com/

La Conferenza si propone come luogo di un dibattito multidisciplinare, teorico ed empirico, a cui contribuiscono i ricercatori della Facoltà di Scienze Politiche impegnati sul tema. I colleghi interessati a partecipare sono invitati ad inviare un *abstract* (min. 250 parole, max 400 parole) entro il **2 novembre 2021** ai seguenti indirizzi: rromani@unite.it, sbusetti@unite.it, aciccarelli@unite.it. L’*abstract* dovrà contenere anche l’indicazione di parole chiave (max 4) per meglio classificare l’ambito di interesse dell'articolo. La consegna dell’articolo finale è fissata al **1 febbraio 2022**.

I lavori presentati alla Conferenza saranno pubblicati nella collana “Studi di attualità giuridica” dell’Editoriale Scientifica, dotata di codice ISBN.

**Il Comitato Organizzatore**

Simone Busetti, Andrea Ciccarelli, Roberto Romani